

## Devianza minorile, "Cambio rotta": 17 i progetti selezionati

**Con i bambini** destina 14,5 milioni di euro per azioni di sostegno ai ragazzi già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni o servizi sociali territoriali. Coinvolti 5 mila minori e 390 organizzazioni

ROMA - Sono 17 i progetti selezionati da **Con i Bambini** attraverso il bando "Cambio rotta" promosso nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Gli interventi interesseranno circa 5.000 bambini e ragazzi di età compresa tra i 10 e i 17 anni, già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (Ussm) o ai servizi sociali territoriali, in particolare per reati di gruppo, oppure in uscita da procedimenti penali o amministrativi. I progetti, sostenuti complessivamente con 14,5 milioni di euro, saranno implementati nelle aree del nord, del centro e del sud Italia e coinvolgono 390 organizzazioni tra enti di terzo settore, enti pubblici, istituti scolastici, enti profit. In altri termini, i progetti prevedono la creazione di sinergie locali per fare in modo che sia tutta la comunità educante a farsi carico del reinserimento sociale dei minori autori di reato, con azioni secondo l'approccio della giustizia riparativa e interventi di educativa di strada nei luoghi di ritrovo dei ragazzi, soprattutto nei quartieri considerati particolarmente a rischio.

Il centro di ricerca Vois dell'Università di Pisa, partner in tutti i progetti selezionati, si occuperà della valutazione d'impatto degli interventi, ovvero di valutare i cambiamenti osservabili nei percorsi di vita individuali dei beneficiari e nei loro contesti di vita. Si segnala inoltre la presenza in tutti i partenariati delle strutture locali del Dipartimento di Giustizia minorile e di comunità del Ministero di Giustizia, con il quale si è instaurata una proficua collaborazione nella fase di impostazione del bando, spiega l'impresa sociale.

I 17 progetti prevedono l'implementazione di percorsi di reinserimento sociale ed educativo rivolti a minori segnalati dagli organi della Giustizia minorile e la strutturazione di percorsi progettati in base alle specifiche caratteristiche dei singoli destinatari. La maggior parte dei progetti prevede la presa in carico individuale dei ragazzi, nella consapevolezza che la reintegrazione sociale rappresenta un processo a più livelli, dipendenti tra loro. In questo senso i percorsi che verranno avviati riguardano tutti gli ambiti in cui si esplica la personalità: da quello formativo a quello sociale, da quello lavorativo a quello familiare. I progetti mettono in campo attività di diverso tipo in ognuno di questi ambiti, alle quali i destinatari avranno accesso a seconda dei loro specifici bisogni. L'accompagnamento individualizzato dei beneficiari prevede, infatti, che i percorsi siano di volta in volta disegnati in base alle esigenze del singolo. Dopo la fase di assessment, tutti i progetti prevedono un supporto psicologico dei ragazzi, tramite il quale individuare le potenzialità, le aspirazioni e i desideri del singolo nonché le sfere personali che risultano maggiormente da potenziare in funzione del proprio percorso di reinserimento sociale. A questo proposito, si prevedono attività di orientamento con figure specializzate volte a fare emergere le aspirazioni del singolo, indirizzandolo successivamente alle opportunità offerte dal territorio. Per l'accompagnamento al lavoro alcuni progetti prevedono la creazione di nuove opportunità occupazionali, attraverso, ad esempio, l'avvio di una impresa sociale in



Peso: 100%



ambito agro-zoologico, di una start up di consegne a domicilio o il potenziamento di un laboratorio di trasformazione di prodotti alimentari.

Risultano cruciali, inoltre, nei percorsi di reinserimento dei minori presi in carico, la ricostruzione e il rafforzamento delle relazioni sociali, in particolare con i coetanei e con le comunità di riferimento. Infatti, tra i fattori che causano le forme di devianza figurano il bisogno di vedere riconosciuta la propria identità all'interno di un gruppo, l'esposizione a modelli violenti e l'assenza di figure adulte di riferimento.

© Riproduzione riservata



Peso:100%